1.      ****
2. Migrantes e di Vittorio Veneto

 Treviso

**COMUNICATO STAMPA**

Treviso, 12 maggio 2021

***Report sulla presenza di cittadini stranieri in provincia di Treviso, dati relativi al 2019***

**Nuove povertà e immigrazione, l’appello di Cisl, Anolf, Caritas, Migrantes, La Esse e Una Casa per l’Uomo: “Crisi pandemica: istituzioni, enti e associazioni cambino passo, serve un impegno comune per combattere le crescenti disuguaglianze in tutta la popolazione, a partire dai soggetti più fragili”**

La crisi pandemica acuisce il disagio, economico e non solo. E per la prima volta, nell’anno segnato dalla pandemia, il 2020, popolazione italiana e cittadini stranieri della Marca sono colpiti in maniera se non uguale molto simile.

*“La povertà si sta abbattendo su un numero crescente di persone e famiglie* - spiegano i responsabili di **Cisl Belluno Treviso, Anolf, Caritas di Treviso e di Vittorio Veneto, Migrantes, cooperative La Esse e Una Casa per l’Uomo** -. *Le fatiche più rilevanti sono in ordine alla fragilità educativa, di genere e relazionale, oltre alle difficoltà relative all’occupazione e all’abitare. Questo disagio sta indebolendo il tessuto comunitario, alimenta tensioni e aumenta le distanze tra ricchi e poveri, tra chi si scopre più fragile e chi è comunque più garantito. In questo clima, gli immigrati, soprattutto coloro che stavano acquisendo competenze e strumenti, stanno pagando un prezzo molto alto. Per sopravvivere stanno sacrificando brutalmente alcuni elementi culturali, si rassegnano a non esigere il rispetto di alcuni diritti e hanno congelato il proprio progetto migratorio. Ma la pandemia ha svelato che queste mutilazioni relative alla condizione presente e alla speranza di futuro riguardano anche molti italiani”.* Da qui **l’appello** degli autori dell’analisi: *“Dobbiamo metterci tutti in gioco per promuovere un cambiamento di mentalità in ordine alla questione, che si traduca in un cambiamento culturale. Occorre mettere a fattore comune le competenze e le risorse affinché diventino la base da cui ripartire insieme. È necessario vincere la logica individualista e ripensare un territorio in cui ogni risorsa venga riconosciuta e rivalutata”.*

La crisi causata dal Covid fa emergere nuove linee di fragilità nella Marca trevigiana, e ne rimette in evidenza altre già presenti. A definirne i contorni, le associazioni curatrici da oltre 15 anni del Report annuale sulla presenza dei cittadini stranieri in provincia di Treviso.

Quest’anno l’indagine viene presentata in forma diversa: non più un “report” sullo stile degli anni precedenti, ma un **documento nel quale, a partire dai dati e dalle stime disponibili, si prospettano alcune questioni sulle quali porre l’attenzione per il presente e per il prossimo futuro, a partire da una valutazione dell’impatto della pandemia sulla popolazione straniera**. Una scelta di prospettiva determinata anche dal fatto che i dati Istat su cui si sviluppa annualmente il report sono quelli disponibili e consolidati, ossia quelli relativi non all’anno da poco concluso, ma all’anno precedente, il 2019, e quindi non sarebbero stati utili alla comprensione delle conseguenze epocali della crisi pandemica sulla popolazione.

**I DATI** **2019** - Al 31 dicembre 2019 sono **90.293** i cittadini stranieri residenti in provincia di Treviso: rappresentano il **18,6% del totale regionale**. Rispetto alla fine del 2018 l’incremento è dello 0,5%. Nel confronto con la rilevazione censuaria del 2011 – complice innanzitutto l’elevato numero delle acquisizioni di cittadinanza – si registra un calo del 4,2%. L’incidenza degli stranieri sul totale dei residenti nella Marca è pari al 10,2%, un dato leggermente superiore rispetto alla media nazionale (8,4%) e regionale (9,9%).

I **nuovi nati stranieri** in provincia di Treviso, nel 2019, sono stati **1.263 pari al 20,3% del totale** (-2,8% rispetto al 2018). Gli **studenti** con cittadinanza non italiana iscritti alle scuole della provincia nell’anno scolastico 2018/19 sono stati **17.828** (17.971 nell’anno precedente), con un’incidenza pari al 13,4% sul totale degli alunni della Marca. Si rafforza la presenza di studenti **nati in Italia da genitori stranieri: sono circa 12.860** (12.722 nell’a.s. 2017/18) e rappresentano il 72% del totale degli alunni stranieri nel sistema scolastico e formativo provinciale. Gli **occupati** stranieri nel 2019 sono poco meno di **43mila**. Rispetto al totale degli occupati in provincia, il loro peso è pari all’**11%**, con una presenza particolarmente elevata nel lavoro dipendente.

**2020** - In provincia di Treviso, come nel resto d’Italia, l’impatto della pandemia sulle **dinamiche demografiche** generali si stima possa avere conseguenze particolarmente importanti. Da un lato l’ulteriore incremento del saldo naturale negativo, dall’altro la riduzione dei movimenti migratori, destinati però a riprendere nel prossimo futuro. In ogni caso, in un contesto di riduzione (almeno momentanea) dei flussi migratori e con un bilancio naturale della popolazione negativo, c’è da attendersi una riduzione del totale dei residenti in provincia. L’incidenza degli stranieri è destinata in ogni caso a restare sui livelli già conosciuti. Di qui l’importanza crescente di questa componente della popolazione, che dal punto di vista demografico (ma non solo) ha ormai un ruolo fondamentale e strutturale nel nostro territorio, tra l’altro per la consistente presenza di tale segmento nelle fasce in età lavorativa e in genere più giovani.

Riguardo al **lavoro**, grazie alle buone performance di settori quali l’agricoltura, le costruzioni e alcuni comparti del manifatturiero, il bilancio di fine anno 2020 per gli stranieri (come per gli italiani) è comunque positivo anche se fortemente ridotto (**per gli stranieri +1.380 posizioni di lavoro contro le + 2.785 del 2019)**.

Inoltre, complice il processo di regolarizzazione e la “corsa alla regolarizzazione” dettata dal primo lockdown (per consentire libertà di movimento alle badanti), nel 2020 si registra una significativa **crescita anche nel lavoro domestico: +1.350 posizioni** di lavoro domestico in più rispetto al 2019.

**L’aumento delle disuguaglianze** è una delle conseguenze più evidenti della crisi pandemica e va a colpire in particolare le categorie più fragili che soffrono delle ricadute della crisi sul mercato del lavoro: **giovani, donne, stranieri.** La lieve entità del saldo occupazionale positivo riscontrata a fine 2020, se raffrontata alla performance del 2019 si presenta nei fatti come una **importante riduzione dell’occupazione “straniera”**.

Sulla popolazione straniera impattano poi negativamente alcuni **cambiamenti imposti dalla pandemia**, come la **spinta tecnologica e la crescente necessità di digitalizzazione**, così come i mutamenti nell’assetto del sistema economico e produttivo locale che rischia di emarginare alcuni lavoratori.

**2021** - Difficile capire fino in fondo la reale portata delle conseguenze dell’emergenza sanitaria sulla popolazione straniera, ma alcuni primi effetti sono già rilevabili: i **rientri in patria dei lavoratori stagionali o a tempo determinato** non rinnovati (soprattutto cittadini dell’est Europa); la **dispersione scolastica**; la **marginalizzazione delle donne**; la **difficoltà abitativa**; senza dimenticare **la fragilità degli “invisibili”**, come gli stranieri che vivono di espedienti come la vendita porta a porta.

*“I limiti e le fragilità di oggi che investono in maniera importante gran parte della popolazione -* commentano gli autori della ricerca - *rischiano di diventare ancor più per gli stranieri dei pesanti fardelli per il futuro, anche in termini di possibilità e opportunità di crescita e, nello specifico, di riuscita dei progetti migratori. Crediamo siano processi che vadano indagati per comprenderne maggiormente le effettive criticità, e poter giungere ad una realistica immagine di questo segmento della popolazione che rappresenta una parte importante di coloro che, in termini di contribuzione alle risorse pubbliche e di investimento generazionale, potrebbero essere fra i protagonisti del futuro del nostro territorio”.*

Cisl Belluno Treviso | Ufficio Stampa | Federica Baretti | Tel. 366/6136869 | federica.baretti@cisl.it